

Relatore: Dott.ssa Maria Carla Dulla
Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Milano

L'incontro ha inizio con la lettura di una frase tratta dal libro di Grazia Honegger Fresco dal titolo "Essere nonni" che introduce il tema della serata incentrato sul ruolo fondamentale dei nonni nella crescita dei nostri bambini (seppure in una veste diversa da quella dei genitori) – *"I genitori guidano, insegnano, sono la protezione e la legge. I nonni, al contrario, rappresentano l'indulgenza e la tenerezza"*.

Nel corso della serata sono state rivolte alla dott.ssa Dulla una serie di domande al fine di rendere più semplice ed immediata la trattazione del tema oggetto dell'incontro.

"Intervista" alla dott.ssa Dulla

1) *Quando i futuri genitori adottivi comunicano la propria decisione di iniziare il percorso adottivo, come si sentono i futuri nonni?*

Si tratta di un momento delicato per i figli. Hanno attraversato un periodo di grande sofferenza e di dolore dovuto alla scoperta dell'infertilità. Hanno dovuto elaborare il cosiddetto "lutto della sterilità". I nonni devono affrontare questo momento con grande rispetto poiché probabilmente per la prima volta i loro figli hanno dovuto elaborare un problema grande, pesante, da soli, senza il loro aiuto. I nonni devono stare molto, veramente molto vicini cercando di capire la scelta che è stata maturata. Concedetevi più incontri con i vostri figli sull'argomento perché non deve risolversi il tutto con la sola comunicazione da parte loro di volere intraprendere il percorso adottivo, un percorso faticoso e stupendo al tempo stesso. Se i nonni si sentono già in sintonia con questa scelta possono manifestare apertamente il loro entusiasmo. Diversamente chiedete tempo per pensare e riflettere anche voi sull'argomento. E' importante che non ci siano dei non detti, delle questioni non chiarite altrimenti si potrebbero creare successivamente delle "crepe" nel rapporto tra nonni, genitori e nipotini.

2) *Nel cammino adottivo, dall'analisi dei servizi territoriali sino al colloquio con il giudice per ottenere l'idoneità all'adozione internazionale, i nonni devono essere informati o lasciati da parte in questo periodo? È giusto che chiedano e si interessino, oppure è meglio che aspettino di essere eventualmente coinvolti dai propri figli?*

In generale, è sempre meglio che i nonni stiano un po' "in punta di piedi". Se vengono coinvolti dai propri figli entrino pure in gioco ma se in quei momenti i figli vogliono affrontare il percorso da soli devono attendere. Se richiesto perciò si può essere coinvolti ma mai aggressivi, invadenti. Spesso basta essere pronti ad ascoltare i propri figli perché magari i futuri genitori hanno solo bisogno di tirare fuori le proprie paure. Sono loro che faranno la parte da leoni mentre i nonni dovranno essere pronti a sostenerli nei momenti di difficoltà. È giusto però che anche i nonni abbiano modo di esternare i propri dubbi, le proprie emozioni.



3) *Il superamento del lutto della sterilità, quindi dell'impossibilità di procreare potrebbe "toccare" emotivamente anche i nonni?*

La futura coppia adottiva non deve subire un altro carico di sofferenza anche da parte dei propri genitori. Se dentro di loro i nonni sentono un senso di colpa per l'impossibilità dei propri figli di procreare, devono cercare di non esternarlo ("è colpa mia che ho messo al mondo un figlio o figlia che non è in grado di procreare"). I futuri genitori adottivi hanno già sofferto molto per la scoperta della propria sterilità e non hanno bisogno di sentire anche quella dei propri genitori.

4) *Spesso i nonni non capiscono il perché di tanta attesa per adottare un bambino, e pensano: "in fondo gli istituti non sono pieni di bambini"?*

In effetti gli istituti sono pieni di bambini, ma non tutti sono adottabili. Per poter essere tali, non deve esserci alcuna possibilità di recuperare la famiglia d'origine. In realtà, la maggior parte dei bambini si trova in istituto temporaneamente, in attesa di rientrare nella propria famiglia quando avrà superato le difficoltà che l'hanno colpita. La legge italiana infatti riconosce il diritto di ogni bambino di vivere nella propria famiglia e consente di dichiarare lo stato di adottabilità solo quando sono state poste in essere tutte le strategie per tentare di recuperare un padre carcerato, una mamma tossicodipendente, ecc.

Per dare un'idea dei tempi di attesa basti pensare che, negli anni d'oro (vedi per esempio il 2007), il Tribunale di Milano ha portato a termine 100-110 adozioni in un anno a fronte di 1200-1500 nuove dichiarazioni di disponibilità all'adozione (con validità 3 anni).

5) *Come possono i nonni sostenere i propri figli nella fase peggiore dell'attesa, cioè quando hanno dato mandato all'ente e per mesi o anni non hanno notizie sull'andamento dell'adozione?*

È uno dei momenti più delicati del percorso adottivo. I nonni devono sorreggere ed aiutare i propri figli a portare questo "peso". Devono star loro vicini con la stessa delicatezza di cui si è parlato all'inizio; devono essere disponibili all'ascolto ma senza essere invadenti. Devono sostenerli anche nei momenti di sconforto perché non bisogna mai smettere di sperare, prima o poi qualcosa di meraviglioso accade.

6) *Al momento dell'abbinamento con il bambino e soprattutto al rientro a casa della nuova famiglia i nonni come si devono comportare?*

Alla notizia dell'abbinamento i nonni possono gioire con i futuri genitori ma poi devono fare un passo indietro sempre "in punta di piedi". Il momento del rientro a casa è il più importante in assoluto per la costruzione della nuova famiglia. L'incontro magico deve riguardare solo la coppia e il proprio figlio o figli. Si consiglia di lasciare da soli genitori e figli per almeno per 48 ore (meglio se qualche giorno in più); devono stare insieme ed imparare a conoscersi e riconoscersi. La regola vale anche per il bambino neonato che ha bisogno di "imparare" l'odore della mamma e del papà. Anche se ha solo pochi giorni di vita, quei giorni li ha passati tra tante braccia diverse (per esempio delle infermiere dell'ospedale in cui è nato) perciò ha bisogno per i primi giorni di essere a contatto solo con quelle braccia che diventeranno il suo punto di riferimento. I momenti di intimità della nuova famiglia devono essere rispettati anche se il bambino è più grandicello; il bambino infatti sarà sicuramente terrorizzato dalla nuova situazione, si trova in un paese che non è il suo, in una casa sconosciuta con dei nuovi genitori che sono ancora degli estranei. Sarà disorientato, avrà paura di essere abbandonato di nuovo, avrà bisogno di stare tranquillo con i suoi genitori.



7) *L'amore dei nonni verso il nipote biologico e verso il nipote adottivo è un amore "alla pari"?*

La dott.ssa Dulla ci racconta un po' della sua storia. A distanza di 15 giorni è diventata nonna di una nipotina biologica e di una adottiva. Prova un amore profondissimo per queste due bambine il cui arrivo ha portato dei grossi cambiamenti in lei che è sempre stata una mamma molto attenta ed esigente verso le figlie. Ora è molto più "rilassata" perché non sente la responsabilità che è propria del genitore e riesce a "godersi" le sue nipotine come non è stato con le sue figlie. Assolutamente non c'è alcuna differenza nell'amore che prova verso le due nipotine.

8) *Sappiamo tutti che il bambino mette sempre alla prova la coppia adottiva ma, anche i nonni saranno messi alla prova?*

I bambini mettono alla prova tutti, in primis i genitori ma anche i nonni. Come sempre ci saranno periodi altalenanti, di grossi capricci e di tranquillità. L'importante è che i bambini ricevano sempre la stessa risposta sia dai genitori che dai nonni, un sì resta sì ed un no resta no.

Anche nei rapporti tra cuginetti adottivi e biologici i nonni rivestono un ruolo importante. Con i bambini la trasparenza e la limpidezza sono fondamentali. Devono essere tutti trattati alla pari, lasciando anche che qualche volta si arrangino e litighino tra di loro. L'intervento degli adulti può essere limitato alle situazioni in cui è strettamente necessario.

9) *Quali sono le aspettative dei futuri nonni?*

Spesso l'aspettativa principale è quella di vedere felici i propri figli che da anni attendono di diventare genitori. Nel rapporto con i nipotini, almeno all'inizio, i nonni devono un po' lasciarsi condurre dal bambino e abbandonarsi seguendo i suoi tempi. Devono far sentire ai bambini la loro appartenenza alla famiglia. La dott.ssa Dulla consiglia di disegnare con il proprio nipotino l'albero genealogico perché per lui è molto importante sentire che appartiene a quell'albero. Nella "costruzione" dell'albero genealogico si parte dal bambino risalendo ai genitori, ai nonni, ai bisnonni indicando per ciascuno il nome, magari anche il mestiere che faceva o anche qualche aspetto del carattere che magari riscontriamo nei nostri bambini. Imparerà che i legami di famiglia non sono solo di sangue ma anche e soprattutto legami di amore. Il bambino sarà felice di vedere realizzato l'albero di famiglia nel quale lui è presente a pieno titolo.

10) *Quali sono le paure dei nonni? Si chiedono ma andrà tutto bene?*

Non c'è una ricetta preconfezionata per far sì che le cose vadano bene. Una cosa fondamentale però è che i nonni devono dimostrare di aver fiducia nel proprio nipotino e bisogna farglielo capire. Ci vorrà tanta pazienza, ci saranno momenti molto difficili. Per esempio in adolescenza sarà alla ricerca della propria identità e dirà che non fa parte della famiglia che vuole andare alla ricerca delle sue radici. In questi momenti è necessario ribadire che siete voi i nonni e che i genitori sono quelli che lo hanno aiutato a crescere.



Conclusioni

Nel corso di questa serata abbiamo avuto conferma che il ruolo dei nonni è fondamentale all'interno della famiglia. Per usare le parole della dott.ssa Dulla: "i nonni sono l'enciclopedia Treccani della famiglia". Dunque anche i nonni sono protagonisti nel percorso adottivo. La loro però deve essere una presenza "in punta di piedi": devono essere disponibili all'ascolto ma anche pronti a fare un passo indietro per rispettare i tempi necessari affinché si crei il giusto attaccamento tra genitori e figli adottivi.

*A cura di Sabrina - Staff Le Radici e le Ali
Paderno Dugnano (MI)*

NOTA: Relazione non rivista dal Relatore

*Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata*

